



**5ª Domenica di Pasqua**

**10 MAGGIO 2020**

## E SE....

*Proviamo ad iniziare a pensare cosa potremmo cambiare dopo questa pandemia (e non solo dopo: già da ora!). L'abbiamo già detto con le parole del nostro Arcivescovo: la situazione è occasione! E allora...proviamo a lanciare qualche provocazione, o meglio: proposta!*

**E SE...** a partire da quanto vissuto per le famiglie in difficoltà con la Caritas, proseguissimo con la stessa modalità di aiuto? Che consiste nel fare insieme tutti i pacchi di aiuto e andare a consegnarli direttamente in casa. Perché non proporre questa cosa, una volta al mese (e quindi una volta all'anno) ai diversi gruppi? Per esempio: adolescenti; 18enni; gruppo medie; gruppo famiglie; ragazzi di catechismo coi loro genitori; squadre più grandi delle nostre due Società sportive... La provocazione è lanciata. Di più: è una proposta. Se accadesse, allora questa pandemia sarebbe stata una occasione di carità!

**E SE...** superassimo la logica di certe funzioni piatte, asettiche, noiose, senza alcuna partecipazione della gente? A volte sembra che l'unica differenza tra un certo modo di essere in Chiesa o l'essere al computer a vedere la Messa sia... inesistente! Stessa assenza, stesso silenzio, stessa lontananza... e allora perché non far rifiorire le nostre assemblee eucaristiche, con più partecipazione attiva, più vivacità e, soprattutto, più vicinanza umana e fraternità? Forse questa situazione di distanziamento liturgico è diventata occasione per una nuova fraternità e umanità liturgica... Che non sia solo una provocazione!

**E SE...** ci accorgessimo che venire in Chiesa solo per ascoltare una predica o una meditazione è insufficiente? Che la Parola richiede di essere comunicata e dialogata, chiede di diventare vita nella logica della comunione? Potremmo allora rilanciare con nuovo slancio i gruppi del vangelo e farne nascere di nuovi! Questa non è una provocazione: è un invito esplicito a tutti!

**E SE...** passassimo dalla pastorale del "campanile" a quella del "campanello", dalla pastorale "a pioggia" di mantenimento a quella "a goccia" di accompagnamento? È un processo da iniziare...



**E SE...** dessimo più valore alla vita oratoriana a partire dalla formazione cristiana, non trasformando gli oratori in ricreatori e vivessimo sport e cultura dentro la logica della diversità evangelica? È una proposta che chiede di essere tradotta nel concreto e trasformata in progetti educativi condivisi e percorribili. Senza timore di essere diversi rispetto al mondo.

**E SE...** la finissimo col "culto dell'io" e passassimo da una vita solitaria in cui la libertà è fare quello che si vuole pensando a se stessi, a una vita di comunione in cui la vera libertà nasce dalla relazione? Forse è il caso di riconoscere che se in occidente si è molto sviluppata la "libertè" e all'est la "egalitè", ciò di cui abbiamo assolutamente tutti bisogno, in una logica planetaria, è la "fraternitè"! Questa è una provocazione.

**E SE...** invece di dividerci e contrapporci (tra schieramenti politici, partiti, fazioni, sette, eccetera) iniziassimo a realizzare progetti condivisi, in cui la logica non sia quella di primeggiare sull'altro, ma di condividere la vita per il bene degli altri? Ebbene sì, anche questa è una provocazione.

**E SE...** incominciassimo a rispettare la terra, iniziassimo un commercio equo e solidale, praticassimo un consumo critico, in cui le scelte determinano la politica e l'economia universale? Lo so, questa è utopia...

**E SE...** iniziassimo a vivere il vangelo alla lettera senza annacquarelo col "si è sempre fatto così" e il "secondo me" o il "a modo mio"? Non è una provocazione, né una proposta, né un'utopia. È una necessità e un dono cui non possiamo più sottrarci. È il sogno di Dio.

## LA CHIESA OGGI IN ITALIA AL TEMPO DEL COVID

«Siamo una minoranza impegnata e motivata,  
che porta il peso di una maggioranza che compie talvolta qualche gesto religioso per abitudine  
e non per convinzione profonda e personale.

La Chiesa è oggi, per non pochi aspetti, quello che Gesù chiamerebbe  
un piccolo gregge, un minuscolo seme, un pugno di lievito.

E tale, in realtà, viene pure considerata dall'opinione pubblica.

Si attua così la condizione di una certa marginalità.

Rispetto a questo stato di cose sono possibili due reazioni opposte:

quella dell'amarezza e del lamento

e quella della lettura provvidenziale dei segni dei tempi».

C.M. Martini

## Lettera aperta ai bambini che avrebbero dovuto ricevere la prima comunione

Carissime/i ragazze/i,

oggi 10 maggio sarebbero dovute iniziare le celebrazioni delle Messe di Prime Comunione. Momento di gioia e di emozione, tanto atteso e desiderato da voi, dalle vostre famiglie, dai vostri parenti e amici. L'occasione di una splendida festa, forse la più bella che vi abbiano fatto finora.

Ma questo coronavirus è come una colossale impresa di traslochi: ha spostato tutto, ha spostato il mondo. Il giro d'Italia, i campionati di calcio, le Olimpiadi, pazzesco! Tutto traslocato mesi e mesi dopo, un anno dopo. Pensate, il coronavirus ha addirittura ha spostato le Prime Comunioni!!

Certo, potremmo celebrarle prestissimo, dal 18 maggio si potrà finalmente tornare a Messa. Ma in questo caso la Prima comunione dovrebbe avvenire a piccoli gruppetti di ragazzi, perché è importantissimo rispettare il distanziamento sociale, non potremmo assolutamente riempire la chiesa, non si potrebbe fare nessuna festa, quindi una Prima Comunione con papà, mamma fratelli, al massimo anche i nonni, tutti rigorosamente con la mascherina! E c'è anche un pochino il problema della preparazione.

Immaginiamo che le partite della Champions si giocassero fra una settimana! Sarebbe divertente, magari ci sono dei giocatori che non vedono un pallone da tre mesi, il cui unico esercizio in questi giorni è stato andare dal letto, alla sedia della cucina, al divano. Dovrebbero allenarsi un po'!

La Prima Comunione è un'esperienza di Dio importantissima, che ti rimane per tutta la vita, alla quale vogliamo arrivare tutti insieme preparatissimi, con tutte le persone che ci sono care, perché sia una grande festa.

Magari dovremo aspettare un po', a costo di farla l'anno prossimo, adesso ancora non lo sappiamo, ma vogliamo che sia una grande gioia per tutti insieme.

Il grande Napoleone, quando era in esilio nell'isola di Sant'Elena aveva riscoperto la fede e passava molto tempo ad insegnare catechismo ai figli dei sorveglianti del carcere. Una volta, parlando con loro, disse che il giorno più bello della sua vita non era stato né quello della sua incoronazione a imperatore nella cattedrale di Notre Dame a Parigi, né quello in cui aveva ottenuto la più strepitosa vittoria militare. Con commozione disse loro che era stato quello in cui nella sua città, ad Ajaccio in Corsica, aveva incontrato Gesù, facendo la Prima Comunione. Anche per tutti voi non dovrà essere meno importante!

A presto, anzi, a prestissimo!!

*Don Carlo e le catechiste di 4<sup>a</sup> elementare*

# IN ATTESA DELLA RIPRESA DELLE MESSE COL POPOLO

È dal 23 febbraio che attendiamo il momento in cui le nostre comunità possano ritrovarsi per celebrare insieme l'Eucaristia. E questo avverrà a partire da lunedì 18 maggio. Si ricomincerà in maniera graduale, secondo le indicazioni del Protocollo firmato a Palazzo Chigi dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Interno.

La gioia sarà misurata, scortata com'è da ragionevoli timori e da incognite pesanti. Il Protocollo intende «tenere unite le esigenze di tutela della salute pubblica con indicazioni accessibili e fruibili da ogni comunità ecclesiale». Declina così parole d'ordine inderogabili come *distanziamento*, *protezione*, *scaglionamento*, *controllo*.

Certamente avvertiamo il rischio – reale – che queste «necessarie misure da ottemperare con cura» penalizzino il senso dell'Eucaristia e del suo frutto, la sua bellezza sommamente desiderabile di comunione grata con il Signore Gesù e di comunione ecclesiale, nella libertà gioiosa dei figli di Dio. Insieme, il *sensus fidei* del popolo di Dio ci invita a non pretendere l'incanto di condizioni ideali per celebrare quella grazia che – lo sappiamo – mai è schizzinosa nei confronti della storia e dei suoi contrattempi, delle sue leggi e delle sue tribolazioni.

Osiamo dunque qualche passo, con pazienza. Che vuol dire con la passione dell'amore del Signore, patendo i tempi con il loro carico di disagi e di restrizioni, pazientando nell'attesa di condizioni che gradualmente consentano di celebrare ancor più degnamente l'Eucaristia.

Questa ripresa non deve soltanto essere contrassegnata dalla volontà di eseguire puntualmente ogni dettaglio (il Consiglio Pastorale si riunirà in settimana per stendere indicazioni che consentano a TUTTI di partecipare con la massima SICUREZZA). Deve portare con sé anche sentimenti e atteggiamenti nuovi che ci aiutano a ritrovare nell'Eucaristia «la fonte e il culmine» della vita cristiana.

La nostalgia del trovarci insieme a celebrare la cena del Signore, che tanti tra noi hanno avvertito in queste settimane, può aprirci a riscoprire il dono del Pane e della Comunità che ci fanno essere Chiesa che risponde alla chiamata del Signore. È stata bruscamente interrotta un'abitudine, può rinascere una motivazione più convinta sostenuta da un desiderio grande. «Andiamo a Messa», come siamo soliti dire, non per rispondere distrattamente a una consuetudine, ma perché avvertiamo forte e sincero il desiderio di incontrare il Signore, di celebrare il Suo Amore insieme ai fratelli che sono parte viva della nostra umanità.

C'è un passaggio nella *Sacrosanctum Concilium*, la Costituzione del Concilio Vaticano II sulla liturgia, che merita di essere riletto e attuato con una disposizione del cuore nuova: «I fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede, ma partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente e attivamente». I tre avverbi (*consapevolmente*, *piamente*, *attivamente*) meritano la nostra attenzione e possono fare di questo ritorno una rinascita della nostra comunità che è generata dall'Eucaristia e trova nell'Eucaristia il Pane del cammino.

Torneremo nelle nostre chiese grati ai nostri pastori che in questo tempo di pandemia hanno messo in gioco tanta creatività pastorale per non lasciarci soli e per sostenere la nostra comunità in un tempo di sofferenza, di fatica e di paura.

Torneremo nelle nostre chiese notando qualche posto vuoto. Lì era solito sedersi un nostro familiare, un nostro amico che ora siede alla mensa del Regno. Il ricordo ci aiuterà a vivere, nella speranza, la comunione con quanti i nostri occhi non vedono più. Questo stesso ricordo risveglierà in noi il senso del limite e il ricordo che l'esistenza terrena è un pellegrinaggio verso quel posto che il Signore Gesù ha preparato per i suoi discepoli.

Se questo sarà il nostro atteggiamento, potremo dire: nulla è come prima.

# AVVISI IMPORTANTI

## SANTE MESSE FERIALI E FESTIVE

**La celebrazione delle Messe riprenderà da lunedì 18 maggio.**

Stiamo predisponendo le concrete modalità di partecipazione, in ottemperanza a tutte le normative vigenti.

Ve ne daremo informativa precisa nel Notiziario di Domenica prossima.

Due saranno i criteri che ci guideranno: che **TUTTI possano venire alla Messa e trovare posto; che le persone partecipino in TOTALE SICUREZZA.**

Per questo vi possiamo anticipare che aumenteremo il numero delle Messe anche se diminuiranno il numero dei possibili partecipanti ad ogni funzione, ma non in totale... Aspettatevi grosse novità!

## CELEBRAZIONI DEI FUNERALI

**Fino al 16 maggio**, in accordo col Comune, vista la gran quantità di riti funebri di questo periodo e il protrarsi dell'epidemia nella nostra città, per garantire tutte le norme di sicurezza prescritte **il Consiglio pastorale stabilisce quanto segue:**

1. I funerali saranno celebrati di norma con la liturgia della Parola.
2. Per le ceneri per le quali non c'è stato il funerale, la funzione avverrà all'aperto presso la cappella del cimitero vecchio o presso la croce di quello nuovo.
3. Per il luogo dei funerali si sceglierà con la famiglia se celebrare o presso il cimitero (soluzione consigliata), oppure:
  - a S. Protaso e Gervaso nel mausoleo Serbelloni (all'aperto sulla sinistra della Prepositurale),
  - a san Carlo, nell'anfiteatro di glicine (all'aperto sulla sinistra della Chiesa).
4. Tutti i partecipanti, massimo 15, devono indossare la mascherina e mantenere le distanze di sicurezza e le norme indicate.
5. Sono vietati i cortei funebri e gli assembramenti prima e dopo le funzioni
6. Le sepolture avverranno come di consueto

## BATTESIMI

**Le celebrazioni dei Battesimi riprenderanno da Domenica 31 maggio.**

Occorre riconfermare in segreteria il giorno e l'ora, in base ai nuovi orari affissi alle porte delle Chiese. L'incontro preparatorio (cui potranno partecipare solo i genitori e i padrini e le madrine, ma senza i bambini) avverrà il sabato precedente la celebrazione.

## IN SETTIMANA...

Fino al 17 maggio compreso proseguiremo con lo stesso orario giornaliero che abbiamo seguito in questi mesi attraverso i vari mezzi di comunicazione:

**Ore 8.30 Santa Messa**

**Ore 17.45 Rosario**

**Ore 20.30 Preghiera mariana in famiglia**

## INTENZIONI SANTE MESSE

Le intenzioni delle Sante Messe già fissate in calendario, ma che non sono state celebrate, **verranno riproposte dal 18 maggio.**

Per cui chi aveva l'intenzione della Messa il 18 marzo e il 18 aprile, avrà il ricordo il 18 maggio; chi il 19 marzo e il 19 aprile il 19 maggio... e così via. Sempre negli stessi orari.

## UNA MESSA PER TUTTI I DEFUNTI

Avvisiamo che **Domenica 21 giugno** nel pomeriggio, celebreremo una Messa nei due cimiteri a suffragio di tutti i defunti per i quali, in questi due mesi, non è stato celebrato il funerale.

## ORATORIO FERIALE

Noi siamo pronti! Speriamo di poterlo vivere come ogni anno, ma questo non dipende dalla nostra volontà.

Sarà nostra premura comunicarvi, non appena avremo informazioni più precise dalla Diocesi e dal Comune, se e con quali modalità potremo organizzare l'estate dei ragazzi.

## PRIME COMUNIONI

**In questo mese di maggio non è possibile la celebrazione delle prime comunioni.**

E al momento non è certa neppure la loro celebrazione in forma solenne per settembre.

L'idea sarebbe quella di posticiparle all'anno prossimo, magari in contemporanea con le Cresime degli stessi ragazzi. Appena avremo certezze in merito informeremo le famiglie.

## CRESIME

Le Cresime per i ragazzi della prossima 1<sup>a</sup> media, previste per fine ottobre e novembre, al momento restano confermate, ma con l'interrogativo circa la possibilità della pubblica (e numerosa!) partecipazione.

## CAMPEGGIO

Per quest'anno ci sembra che al momento non ci siano le condizioni per poterlo organizzare e vivere in sicurezza.

**LE SEGRETERIE PARROCCHIALI RESTANO CHIUSE**

